

che il principio di estendere quei benefizi agli apparecchi ausiliatori.

Ma non parve così chiara la cosa all'alto Consiglio che deve dare il suo parere intorno a questa materia; quindi è venuta ora l'occasione propizia per sciogliere questo dubbio e risolutamente affermare il pensiero nostro, che è quello di estendere questi benefizi, per ragione di materia, anche agli apparecchi ausiliatori di cui si costruiscono nei nostri cantieri navali. Ed è perciò che la Commissione ha dichiarato che se verrà fatta da alcuni colleghi nostri, che credo l'abbiano già preparata, una proposta in questo senso, essa, sapendo che il pensiero suo concorda con quello del ministro della marineria, sarà ben lieta di accoglierla, e in tal guisa, senza bisogno di studi ulteriori o di differimenti, si sigilleranno sin d'ora in un articolo di legge i benefizi ai quali alluse l'onorevole Armirotti, e che noi crediamo debbano essere concessi ai nostri cantieri navali.

L'onorevole Tortarolo ha anche egli ragionato intorno alla necessità di concordare meglio i dazi sui ferri e sugli altri metalli con quelli che colpiscono i prodotti composti.

Al suo pensiero è inutile che io dica che si associa interamente la Commissione ed è espresso chiaramente nell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Pelloux, ordine del giorno che la Commissione accetta pregando anche il Governo di volerlo accogliere, in quanto che in esso si domanda di verificare se esistano queste sconcordanze, queste sperequazioni e, dove gli studi che il Governo farà conducano a riconoscerne l'esistenza, si propongano provvedimenti intesi a conseguire la desiderata perequazione.

Non ho altro da aggiungere.

Presidente. Onorevole Pelloux?

Pelloux. Non ho nulla da aggiungere a quanto ha detto l'onorevole Luzzatti.

Presidente. Adunque l'onorevole Pelloux non fa proposte. L'onorevole Armirotti fa qualche proposta?

Armirotti. Mi riservo di parlare sull'articolo 20.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marineria.

Brin, ministro della marineria. Dirò due parole perciò che riguarda l'applicazione della legge sui premi alla marineria mercantile.

Come la Camera sa, e come del resto ha accennato l'onorevole relatore, con la legge del 6 dicembre 1885 si è tolto il regime della franchigia daziaria per i materiali impiegati nelle costruzioni navali, e si è istituito un premio il quale per la metà all'incirca rappresenta i dazi

che si devono pagare per i materiali che s'impiegano nella costruzione delle navi, e per l'altra metà rappresenta un vero incoraggiamento all'industria delle costruzioni navali.

Ma siccome nella legge è detto che si davano questi premi soltanto per le macchine e caldaie marine, è sorto il dubbio se si possano concedere anche per le macchine non motrici, vale a dire per le numerose macchine, così dette ausiliarie, che s'impiegano specialmente ora sui bastimenti, ed il Consiglio di Stato non ha trovata la legge abbastanza chiara. Dunque bisogna che il dubbio sia risolto dal potere legislativo.

La Commissione se ne è già occupata nell'articolo 20 e quindi mi pare che possiamo rimandare la discussione a quell'articolo. Allora risolveremo anche l'altra questione se sia il caso di dare il premio anche pei bastimenti che si costruiscono non per il solo scopo mercantile.

Presidente. L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Dichiaro di accettare la proposta fatta sulla lettera *k* della voce 227 dall'onorevole Colombo e di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Pelloux; anzi ringrazio l'onorevole Pelloux di avervi introdotto una modificazione che avrei io stesso voluto proporre.

Rimane assodato che il Governo e la Commissione hanno fatto quanto era in loro potere per le macchine, e nessuno può negare che non si sia migliorata di molto, per esse, la nostra legislazione doganale. A me pare che anche l'onorevole Armirotti consenta in ciò. Del resto in una materia così delicata, come ha ben detto l'egregio relatore della Commissione, non sono certamente inutili, nè da trascurare, novelli studi, per coordinare, se occorre, tutte le voci di ogni categoria.

Presidente. Dunque non vi è altra proposta che l'ordine del giorno dell'onorevole Pelloux del quale do lettura: « La Camera invita il Governo a verificare se esista la necessaria armonia tra le voci della tariffa riflettenti locomotive, *tenders*, caldaie, macchine, carri ferroviari e bagagliai e i dazi sulle materie prime occorrenti a detti manufatti nella revisione definitiva, che avrà luogo a novembre. »

Pongo a partito quest'ordine del giorno così modificato.

(È approvato).

Alla voce 227 non è fatta alcuna proposta tranne quella dell'onorevole Colombo?

Rubini. Chiedo di parlare.